



ICAR

Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete fra le Regioni

Piano Attuativo 2012

**Bozza
Versione 0.3
del 21 settembre 2011**

Indice

1. Introduzione.....	3
2. Obiettivi dell'azione cooperativa e risultati attesi.....	4
3. Contenuti dell'azione cooperativa e articolazione in task	6
4. Oneri organizzativi derivanti ad ogni sottoscrittore e relativi impegni.....	6
5. Cronogramma di attuazione e criteri di approvazione dei prodotti	7
6. Analisi dei rischi e identificazione delle modalità di risoluzione	8
7. Ruoli delle Amministrazioni partecipanti e struttura comitati.....	8
8. Ruolo del CISIS.....	10
9. Costi complessivi, criteri di riparto e criteri di trasferimento finanziario	11
10. Modalità di eventuale utilizzo integrato di fonti di cofinanziamento.....	12
11. Modalità di rendicontazione e monitoraggio.....	12
12. Criteri di collaudo finale e/o accettazione	12

1. Introduzione

Le Regioni e le Province Autonome hanno realizzato fra il 2006 e il 2009 il progetto ICAR, che ha permesso la definizione e l'implementazione del modello di cooperazione applicativa regionale e interregionale, attivando l'infrastruttura in tutto il territorio nazionale e sperimentando in alcuni ambiti applicativi l'utilizzo della cooperazione applicativa.

La rilevanza dei risultati ottenuti e la strategicità della cooperazione applicativa nello sviluppo dell'e-gov hanno richiesto l'avvio di un'azione "permanente" che ha permesso il mantenimento di quanto realizzato e favorito lo sviluppo di nuovi progetti o il consolidamento di attività che utilizzano al meglio sia l'infrastruttura che il know how acquisito, per il 2010 e 2011.

Le Regioni e le Province Autonome hanno inoltre realizzato fra il 2008 e il 2010 il progetto ICAR Plus, che ha permesso la disseminazione e il monitoraggio dello dispiegamento del modello di cooperazione applicativa a livello regionale e interregionale, realizzando un rapporto di indagine dinamico e costantemente aggiornato sull'avanzamento delle attività territorio per territorio, consultabile on-line.

L'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, sottoscritto da alcune Regioni e Province Autonome e dal Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici (di seguito denominato CISIS), che prevede lo sviluppo di azioni interregionali per un arco temporale medio-lungo (5 anni rinnovabili per ulteriori 5), anche finalizzate al mantenimento di quanto prodotto da precedenti azioni progettuali, rappresenta il contesto nel quale si sono sviluppate le azioni permanenti per il 2010 e il 2011. Il presente Piano Attuativo dell'Azione ICAR 2012 intende proseguire per una nuova annualità il mantenimento di quanto prodotto da ICAR e ICAR Plus, pur a fronte dell'attuale contingenza economico-finanziaria del CISIS.

L'esperienza ha, infatti, evidenziato concretamente l'importanza di garantire un coordinamento puntuale delle diverse iniziative di cooperazione applicativa avviate, sia per raggiungere migliori risultati operativi sul piano dei servizi, sia per aumentare la capacità di coinvolgimento e positivo condizionamento delle diverse amministrazioni coinvolte. Tuttavia, l'attuale instabilità di Bilancio mettendo in crisi il funzionamento del CISIS non consente per il 2012 di perseguire con la stessa intensità gli obiettivi delle azioni 2010 e 2011.

In concreto, l'azione permanente ICAR 2012 punta al consolidamento e al monitoraggio del dispiegamento della cooperazione applicativa a livello interregionale, attraverso: la stabilizzazione

del modello sviluppato dalle Regioni e Province Autonome; la manutenzione e l'adeguamento normativo dell'infrastruttura realizzata dal progetto, il consolidamento di alcune azioni applicative, il mantenimento e l'aggiornamento della reportistica interregionale sul dispiegamento attraverso dati qualitativi e quantitativi. Per le ragioni precedentemente enunciate, le attività dell'azione Icar 2012 prevedono una forma ridotta e discontinua di presidio rispetto alle precedenti annualità., puntando comunque a garantire, in questa fase critica, le funzioni necessarie per non disperdere il patrimonio già acquisito e gli investimenti ad oggi effettuati.

Il presente documento intende definire ad un primo livello di dettaglio i rapporti fra le amministrazioni, le responsabilità, le attività, i prodotti e le tempistiche, un livello maggiore di dettaglio, soprattutto sui singoli task, sui contenuti tecnici e sulla pianificazione saranno contenuti nei documenti previsti dal progetto che verranno sviluppati successivamente.

2. Obiettivi dell'azione cooperativa e risultati attesi

L'azione intende permettere il consolidamento del dispiegamento della cooperazione applicativa a livello interregionale, attraverso azioni di:

- assistenza e manutenzione correttiva dell'infrastruttura di cooperazione applicativa, progettata e implementata dal progetto ICAR;
- consolidamento di alcune azioni applicative sperimentate nel progetto;
- assistenza sugli strumenti di collaborazione e manutenzione correttiva degli strumenti di comunicazione e in/formazione finalizzate a valorizzare e diffondere i risultati ottenuti e consolidare la cultura della cooperazione applicativa;
- monitoraggio dello sviluppo della cooperazione applicativa a livello locale, attraverso la raccolta di informazioni su alcuni casi studio sul dispiegamento e l'aggiornamento dei principali dati su progetti e casi ICA sviluppati a livello locale.

Mentre non potranno essere svolte con continuità le attività di:

- supporto ai tavoli tecnici e alle commissioni attivate a livello nazionale, finalizzato a dare continuità ai risultati già ottenuti, sia nell'ambito della definizione di regole (regolamenti, linee guida, etc..) sia nell'ambito dello sviluppo dei servizi di cooperazione applicativa nei progetti che coinvolgono, insieme a Regioni e Province Autonome, le altre amministrazioni, con particolare attenzione per la PAC;

- manutenzione evolutiva dell'infrastruttura di cooperazione applicativa, progettata e implementata dal progetto ICAR;
- sviluppo di nuovi progetti che intendano utilizzare a livello interregionale la cooperazione applicativa, favorendo anche il riuso di esperienze già sviluppate in alcune regioni.

In sostanza, l'assistenza intende comunque garantire alle Regioni e Province Autonome aderenti un supporto di secondo livello in termini di assistenza tecnica ai centri tecnici territoriali che coordinano la gestione a livello territoriale della infrastruttura SPCoop, per tutti gli aspetti infrastrutturali, con una maggiore disponibilità e reattività per le funzioni di base e un orientamento al supporto tecnico avanzato con tempi meno stringenti per SLA e identità federata digitale. La manutenzione correttiva ha l'obiettivo di assicurare l'affidabilità e lo sviluppo delle funzionalità dell'infrastruttura, risolvendo rapidamente gli eventuali malfunzionamenti strutturali, adeguandola alle modifiche delle specifiche nazionali o degli standard in uso.

Le applicazioni che si intendono consolidare e sistematizzare riguardano la circolarità anagrafica, attraverso la rivisitazione di INA/SAIA in logica di cooperazione applicativa, e il progetto PISA (Piattaforma Interregionale per la Sicurezza Alimentare), che prevede da relativo piano attuativo, l'implementazione dei flussi principali in materia di sanità animale, sicurezza alimentare, di igiene delle produzioni e la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

Il monitoraggio dei dati sul dispiegamento e la sistematizzazione delle informazioni sui progetti e casi ICA terrà conto, compatibilmente con le risorse disponibili, delle seguenti dimensioni di analisi: policy sull'interoperabilità a livello comunitario, nazionale e regionale; dispiegamento delle infrastrutture di trasporto e community network regionali e componenti infrastrutturali ICA; diffusione di servizi applicativi relativamente ad azioni sviluppate nell'ambito ICAR e nell'ambito di altri progetti ICA locali. Nel quadro delle collaborazioni già avviate è da considerare il supporto alla definizione del Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni (tenendo conto dell'esperienza 2010 Cisis-ForumPA e della collaborazione avviata con Between senza oneri aggiuntivi per il 2011) per il quale verrà garantito, in particolare, l'aggiornamento dei dati e dei contenuti relativi allo stato di avanzamento della cooperazione applicativa nei territori regionali.

3. Contenuti dell'azione cooperativa e articolazione in task

L'azione ICAR è articolata in 6 Task, 3 dedicati all'assistenza e alla manutenzione correttiva dell'infrastruttura, 2 al consolidamento di alcune azioni applicative sperimentate nel progetto e 1 per la governance tecnica e le azioni trasversali.

I Task individuati sono:

1. Assistenza e manutenzione infrastruttura di base – INF1;
2. Assistenza e manutenzione gestione e monitoraggio SLA – INF2;
3. Assistenza e manutenzione sistema di federazione delle identità digitali – INF3;
4. Circolarità anagrafica – AP2;
5. Supporto al progetto PISA (Piattaforma Interregionale Sicurezza Alimentare) – AP8;
6. Governance tecnica, azioni monitoraggio interregionale ICA e comunicazione – GOV1.

4. Oneri organizzativi derivanti ad ogni sottoscrittore e relativi impegni

Aderiscono all'azione 2012 le Regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia - Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano. Da verificare, sulla base dell'esperienza 2011, l'adesione delle Regioni: Molise, Campania e Calabria.

Per ciascun task progettuale una predeterminata Regione o il Cisis assumono il ruolo di "Regione Capofila", secondo il prospetto, per le funzioni e nei termini riportati nel successivo paragrafo 8 del presente piano.

La "Regione" che sottoscrive il presente Piano Attuativo si impegna a collaborare con le altre Regioni partecipanti, per la realizzazione dei relativi obiettivi nei termini specificati nel presente Piano ed in applicazione delle modalità organizzative ed operative concordate, nonché delle modalità di pianificazione economica, gestione finanziaria e rendicontazione, verso le Regioni Capofila e il Cisis, riportate nel successivo paragrafo 9.

5. Cronogramma di attuazione e criteri di approvazione dei prodotti

Il presente piano attuativo è annuale, quindi definisce le attività e i rilasci previsti in un periodo di 12 mesi, dall'1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

Di seguito si riporta il cronogramma sintetico dei rilasci principali di ciascun task:

Mese	Stato Attività	Rilasci previsti
0	Inizio Azione annuale Inizio attività di Governance e PM – GOV1	
1	Task INF1, INF2, INF3, AP2, AP8 e GOV1	"Piano Operativo annuale di Task" "Piano monitoraggio e rilevazione ICA centrale e locale"
4	Task INF1, INF2, INF3, AP2e AP8 GOV1	"Specifiche tecniche delle implementazioni di task" "Piano dati per Rapporto RIIR"
6	Task INF1, INF2 e INF3	"Primo rilascio correttivo dei moduli infrastrutturali"
7	Task GOV1	"Stato Avanzamento Attività primo semestre" "Report interno intermedio su policy interoperabilità, infrastrutture e progetti ICA"
9	Task AP2 e AP6	"Rilascio delle nuove funzionalità dei moduli applicativi"
10	Task INF1, INF2 e INF3 Task GOV1	"Secondo, eventuale, rilascio correttivo dei moduli infrastrutturali" "Analisi delle specifiche di manutenzione evolutiva 2012 per l'infrastruttura" "Dataset dati ICA per redazione RIIR"
12	Task GOV1	"Rapporto finale Attività" "Redazione Report su policy interoperabilità, infrastrutture e progetti ICA"
12	Termine attività	

Ogni macro rilascio previsto da progetto, dovrà essere approvato dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale (CICG).

6. Analisi dei rischi e identificazione delle modalità di risoluzione

Nell'ambito del singolo task verrà realizzata una attenta e costante analisi dei rischi, con particolare attenzione per gli eventi che concretizzandosi potrebbero determinare effetti decisivi anche sul risultato dei singoli rilasci o peggioro dell'intero task.

La gestione dei rischi sarà sistematica ed organizzata e si articolerà nelle fasi di: identificazione, quantificazione, pianificazione e controllo.

Sarà compito degli organi di coordinamento di singolo task e di azione in generale, la risoluzione delle criticità rilevate, compresa l'eventuale rivisitazione degli obiettivi di progetto e delle relative implicazioni economiche ed organizzative.

7. Ruoli delle Amministrazioni partecipanti e struttura comitati

Per ogni intervento progettuale, identificabile con uno dei Task d'azione, una delle Regioni o il Cisis svolgono la funzione di "Regione capofila" del medesimo intervento, operando in collaborazione con le regioni o province autonome che allo stesso intervento aderiscono.

La "Regione capofila" assume la responsabilità dell'attuazione del relativo intervento progettuale, per quanto attiene alle specifiche attività di carattere tecnico e di coordinamento operativo i cui risultati e prodotti siano da condividere tra le Regioni partecipanti. Ciascuna "Regione capofila" si avvale della collaborazione delle altre Regioni, nonché si rapporta con il CISIS-CPSI per le funzioni di coordinamento operativo generale ed i servizi di supporto centrale affidati al Cisis per le esigenze di gestione delle attività interregionali, secondo quanto specificatamente previsto nel presente Piano.

La "Regione capofila" d'intervento progettuale nell'azione ICAR si impegna altresì a svolgere le attività interregionali di propria competenza nello stesso intervento, in conformità con il presente piano e con i documenti progettuali che verranno redatti e collegialmente approvati dalle Regioni aderenti in fase attuativa, attraverso gli organismi di direzione e coordinamento interregionale appositamente individuati.

L'impegno della "Regione Capofila" è assunto e riconoscibile a carico di ciascuna Regione partecipante, entro i limiti del budget di spesa complessivo destinato a tali attività nel piano economico dell'azione ICAR 2012 contenuto nel paragrafo 9.

Le Amministrazioni partecipanti sono: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Prov. Aut. Trento, Prov. Aut. Bolzano, Friuli Venezia - Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna

Le Amministrazioni partecipanti identificano le seguenti Amministrazioni per lo svolgimento di specifici ruoli previsti nell'ambito dell'azione ICAR:

- Regione Toscana: capofila task INF1 – infrastruttura base;
- Regione Liguria: capofila task INF2 – Gestione SLA;
- Regione Piemonte: capofila task INF3 – Identità digitale federata;
- Regione Toscana: capofila task AP2 – Circolarità anagrafica;
- Regione Lombardia: capofila task AP8 - PISA (sicurezza alimentare)
- Cisis: capofila task GOV1 – Governance generale, azioni trasversali di monitoraggio interregionale ICA e comunicazione

Al fine di garantire il corretto sviluppo del progetto sono istituiti due comitati:

- Comitato Interregionale di Coordinamento Generale (CICG): con l'obiettivo principale di garantire la consistenza interna dei risultati e la loro rispondenza, sia in termini formali che sostanziali, alle specifiche definite dall'azione. Il CICG deve garantire la massima rappresentatività ai vari attori coinvolti, ed è quindi composto da un rappresentante per ogni Regione aderente all'azione e dal Project Manager;
- Comitato Tecnico Interregionale (CTI): composto dai project manager dei singoli task e da un rappresentante tecnico per ogni Regione partecipante all'azione.

8. Ruolo del CISIS

Il CISIS, in particolare nell'ambito del Comitato Permanente Sistemi Informatici (CPSI) e dei gruppi tecnici, assume il ruolo di soggetto di supporto gestionale generale per ciascuna delle Regioni aderenti per quanto attiene le attività a carattere interregionale dell'azione ICAR.

Il CISIS-CPSI fornisce, in particolare, un supporto tecnico-amministrativo per:

- il funzionamento del Comitato previsti (CTI - Comitato Tecnico Interregionale e CICG - Comitato Interregionale di Coordinamento Generale);
- le attività interregionali svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento operativo delle "Regioni capofila" di intervento progettuale;
- lo svolgimento diretto delle attività di governance tecnica, delle specifiche attività di monitoraggio interregionale ICA, di assistenza alle attività di comunicazione e formazione, dei servizi di supporto trasversale alle attività interregionali;
- la supervisione sullo stato di avanzamento generale e la rendicontazione economica, secondo la pianificazione delle attività.

Ai suddetti fini il CISIS-CPSI si avvale della necessaria collaborazione di ciascuna delle Regioni aderenti ed in modo specifico delle "Regioni capofila" di intervento progettuale.

Tuttavia, l'attuale instabilità di Bilancio non garantisce per il 2012 di svolgere le suddette attività in maniera piena e continuativa, come invece avvenuto per gli anni scorsi.

9. Costi complessivi, criteri di riparto e criteri di trasferimento finanziario

Gli oneri economici sostenuti per le attività interregionali svolte sotto la responsabilità ed il coordinamento operativo delle “Regioni capofila” di task e del Cisis, sono da imputare a ciascuna delle Regioni aderenti in modo proporzionale e omogeneo.

I costi previsti e la ripartizione per singola Regione aderente (sulla base delle 18 adesioni) prevedono una spesa pari a euro 27.500,00.

Il dettaglio è contenuto nella seguente tabella:

Task	Capofila	Importo	Quota Regione o Provincia Autonoma
INF-1 - Infrastruttura di base	Toscana	€ 95.944,00	€ 5.333,00
INF-2 - Gestione SLA	Liguria	€ 74.016,00	€ 4.112,00
INF-3 - Identità digitali federate	Piemonte	€ 90.000,00	€ 5.000,00
AP-2 - Circolarità anagrafica	Toscana	-	-
AP-8 - PISA - sicurezza alimentare	Lombardia	-	-
GOV-1 - Governance	CISIS	€ 234.990,00	€ 13.055,00
Totale		€ 495.000,00	€ 27.500,00

I costi dei task AP2 sono nulli in quanto utilizza per il 2012 le disponibilità derivanti dall’adesione ai task di nuove Regioni nel corso del progetto ICAR, mentre il task AP8 ha costi nulli in quanto le attività attribuite alla capofila sono finanziate nel piano attuativo del progetto PISA.

Ogni Regione aderente s’impegna ad assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie ad essa imputabili per gli oneri economici derivanti per le attività interregionali dell’azione ICAR svolte dalle “Regioni capofila” e dal Cisis. Tale impegno è assicurato entro il limite massimo di risorse che la stessa Regione ha pianificato di impegnare, per la propria partecipazione all’azione ICAR, nel rispetto dei termini sui quali ciascuna Regione aderente conviene con la stipula del presente Piano.

Tale impegno finanziario è assicurato dalle Regioni aderenti attraverso un trasferimento alla capofila di task di una prima tranche pari al 40% ad avvio attività e consegna del primo rilascio e il saldo del 60% al collaudo dell’ultimo rilascio e dell’intero importo concordato al Cisis ad avvio attività e consegna del piano di progetto.

Ogni trasferimento deve avvenire entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa da parte della Regione Capofila e del Cisis.

10. Modalità di eventuale utilizzo integrato di fonti di cofinanziamento

Non sono presenti, al momento, ulteriori fonti di cofinanziamento dell'azione nella sua complessità, qualora si manifestassero durante l'attuazione del progetto, sarà compito del Comitato Interregionale di Coordinamento Generale destinare tali somme.

11. Modalità di rendicontazione e monitoraggio

La valutazione in itinere e finale dei risultati sarà svolta dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale. Con cadenza quadrimestrale verrà prodotto a cura dello staff centrale presso il Cisis-CPSI un report di avanzamento delle attività, costruito a partire dalle relazioni di avanzamento attività, complete di rendicontazione dei costi sostenuti, delle Regioni capofila di task, tale report verrà illustrato e discusso dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale, cui spetterà il compito di promuovere le eventuali azioni correttive.

12. Criteri di collaudo finale e/o accettazione

Tutti i rilasci principali, indicati nel paragrafo 5, dovranno essere validati e approvati dal Comitato Interregionale di Coordinamento Generale, tale approvazione determinerà l'accettazione di ogni Regione partecipante di quanto rilasciato dall'azione.

Visto e sottoscritto a _____ il _____ da:

Regione o P.A.	Con atto	Cognome e nome	Firma
_____	_____	_____	_____
Toscana	_____	_____	_____
Liguria	_____	_____	_____
Piemonte	_____	_____	_____
CISIS	_____	_____	_____